

Resistenza al neoliberismo, al militarismo, alla guerra

Per la pace e la giustizia sociale

Appello dei movimenti sociali. Porto Alegre, 4 febbraio 2002

SAN PAOLO D'ARGON, sala civica

(Viale delle Rimembranze)

Mercoledì 6 marzo 2002, ore 21

ASSEMBLEA PUBBLICA

L'iniziativa dei movimenti
dopo Porto Alegre 2002

Intervengono:

Maurizio MORGANO (Bergamo Social Forum) e **Roberta MALTEMPI** (Giovani Comunisti-Bergamo), che hanno partecipato al World Social Forum di Porto Alegre (gennaio-febbraio 2002)

Sono invitati i cittadini

Una testimonianza

L'anno dei No Global Genova, Assisi, Bergamo

E' difficile trovare le parole adeguate per parlare di esperienze che considero straordinarie e, pertanto, non so come comunicare le mie sensazioni e le mie impressioni.

All'appuntamento di Genova, il 21 luglio 2001, il giorno dopo l'uccisione di Carlo Giuliani, non si poteva mancare. Anche a San Paolo d'Argon, ci eravamo preparati da settimane discutendo del G8, della globalizzazione e dei movimenti alternativi. Arriva-

ta a Genova, l'iniziale timore suscitato da quanto era successo il giorno prima, si era pian piano trasformato in commozione in mezzo a migliaia (300 mila circa) di donne, uomini, ragazzi e bambini legati dallo stesso desiderio di "giustizia socio-spaziale", tra musica e canti, striscioni e cartelloni coloratissimi. Credevo che nessuno potesse condannarci e colpirci per un ideale, quello appunto di "un altro mondo migliore". Volevamo solo far sentire il nostro dissenso agli "Otto grandi potenti della Terra", riuniti a Genova per decidere - in modo del tutto arbitrario - le sor-
(segue in ultima)

1. Di fronte al continuo deterioramento delle condizioni di vita dei popoli, noi, movimenti sociali del mondo intero, ci siamo incontrati in decine di migliaia nel **Secondo Forum sociale mondiale di Porto Alegre**. Siamo qui a dispetto dei tentativi di spezzare la nostra solidarietà. Ci incontriamo di nuovo per continuare le nostre lotte contro il neoliberismo e la guerra e riaffermare che un altro mondo è possibile.

2. Siamo diversi - donne e uomini, adulti e giovani, popoli indigeni, contadini e urbani, lavoratori e disoccupati, senza casa, anziani, studenti, persone di ogni credo, colore, orientamento sessuale. L'espressione di questa diversità è la nostra forza e la base della nostra unità. Siamo un movimento di solidarietà globale, unito nella determinazione di lottare contro la concentrazione della ricchezza, la proliferazione della povertà e delle ineguaglianze e la distruzione della nostra terra. Stiamo costruendo alternative, utilizzando modi creativi per promuoverle. Stiamo costruendo una ampia alleanza a partire dalle nostre lotte e dalla resistenza a un sistema che è fondato sul patriarcato, il razzismo e la violenza, che privilegia gli interessi del capitale sui bisogni e le aspirazioni dei popoli.

3. Questo sistema produce il dramma quotidiano di donne e bambini e anziani che muoiono di fame, dell'assenza di cure sanitarie e di malattie che potrebbero essere prevenibili. Intere famiglie sono obbligate a lasciare le loro case a causa delle guerre, dell'impatto del "mega-sviluppo", della mancanza di terra e in presenza di disastri ambientali, disoccupazione, attacchi ai servizi pubblici e distruzione

segue alle pagine successive

